



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE – I.G.E.A.

Paritario (D.M.04-12-01)

”ANTONIO GRAMSCI”

42° Distretto Scolastico

Piazza A.Gramsci, 15
00041 Albano Laz.(Rm)

Tel./Fax 06/ 93.07.310

www.itcgramsci.it

itclrgramsci@libero.it

- 1 – Il nostro Istituto e il contesto socio-ambientale
- 2 – Mete e Obiettivi didattico-educativi
- 3 – Organizzazione dell'attività didattica
- 4 – Organi collegiali e commissioni
- 5 – Valutazione

1) IL NOSTRO ISTITUTO E IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

1.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO

Il “Centro Studi Albano” srl è l'ente gestore dell'Istituto Tecnico Commerciale L.R. “A. Gramsci”. Fondato nel 1981 come scuola per il recupero anni scolastici è, dal 1994, operante con presa d'atto del M.P.I. (DM.24-10-94) per l'I.T.C. indirizzo Amministrativo e, dal 1998, Legalmente Riconosciuto con D.M. del 09-07-98 dal M.P.I. per il nuovo indirizzo I.G.E.A. Dal 2001, con D.M. del 04/12/01, l'Istituto è stato elevato a Scuola Paritaria entrando a far parte del **Sistema d'Istruzione Nazionale**.

L'I.T.C.Paritario “A.Gramsci” di Albano Laziale è un istituto scolastico che non solo ha una finalità formativa, ma anche una finalità professionale. Infatti, al conseguimento del diploma l'alunno dovrà acquisire quei requisiti e quegli strumenti che gli consentono di esercitare la professione di ragioniere. Pertanto, la finalità del nostro Istituto, anche se non esaustiva, è quella di preparare, formare, produrre ragionieri che siano innanzitutto cittadini consapevoli, con una avvertita coscienza civile e che siano in possesso di una formazione professionale e culturale che permetta loro anche il proseguo negli studi universitari.

Poiché, al raggiungimento dei complessi obiettivi didattici concorrono più persone (preside, docenti, personale non docente, genitori, alunni e si utilizzano materiali diversi – aule, uffici, arredi, laboratori, ecc. –), la scuola è un sistema in cui ogni operatore ha una sua specifica e diversa, ma non autonoma, funzione, rigorosamente collegata a quella degli altri, altrimenti essa non solo non giova al raggiungimento di quell'obiettivo che il sistema si propone, ma ne ostacola la realizzazione o ne rende imperfetto il suo prodotto. Detto sistema, inoltre, non può essere considerato avulso dal contesto socio-ambientale che fa da supporto.

Il collegio, perciò, nel programmare l'attività didattico-educativa, da un lato deve partire da un'analisi della Scuola, mettendo in luce la situazione di fatto nei vari ambiti, dall'altro deve rivolgere attenzione particolare al territorio in cui essa opera.

Il rapporto con il territorio ha una duplice valenza: la scuola, infatti, oltre ad essere, in situazioni ottimali, centro propositivo per iniziative culturali a vari livelli, certamente nei casi più comuni subisce anche i condizionamenti della realtà circostante. E' indispensabile, pertanto, prevedere l'avvio dall'analisi dell'ambiente e delle sue condizioni socio-culturali, per iniziare un'azione di integrazione e di correzione nei confronti di quanto viene dall'esterno.

Se vogliamo formare il cittadino consapevole, l'uomo etico, l'essere sociale, dobbiamo aver conoscenza dove il nostro alunno vive e quali sono, in positivo o in negativo, gli stimoli che riceve dall'ambiente, la famiglia innanzitutto, la fascia sociale, il quartiere, la città, e se le informazioni e i modelli sono negativi e distorcenti, la scuola deve tentare con tutti i mezzi e con tutte le strategie per responsabilizzarlo. A ciò servono certamente le discipline curriculari, ma giovano anche altre forme di socializzazione e aggregazione (gare sportive, gite scolastiche, lavori di gruppo, ritorno pomeridiano a scuola, ecc.), e anche spettacoli, intesi non come puro svago, fuga dall'impegno scolastico, bensì momenti di impegno fattivo inseriti nella attività didattica e ad correlati.

1.2 CONTESTO AMBIENTALE

L'Istituto “A. Gramsci” è situato ad Albano Laziale in Piazza A.Gramsci 15, in una posizione centrale, facilmente raggiungibile e vicina ai mezzi di trasporto. Il suo bacino di utenza abbraccia soprattutto la zona dei Castelli Romani, tuttavia numerosi sono gli studenti provenienti dalla zona mediana (Aprilia, Pomezia) e litoranea (Torvajonica, Ardea).

La nostra scuola è attivamente presente nel territorio. Risponde con entusiasmo alle proposte culturali degli Enti locali e ha promosso negli anni incontri, dibattiti, conferenze con prestigiose personalità della cultura e delle istituzioni.

Il rapporto con le famiglie è generalmente collaborativo, improntato sulla stima e su una equilibrata confidenza.

2) METE E OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVO

2.1 PROPOSTA EDUCATIVA

Finalità primaria dell'azione educativa è la persona nella sua integralità. A tale integralità collaborano varie componenti:

- a) la formazione culturale e scolastica;
- b) la formazione sociale e civile.

Tale formazione implica una educazione che:

- 1) aiuti a formare uomini e donne di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- 2) stimoli il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante;
- 3) educi al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di rispetto e di dialogo con tutti;
- 4) responsabilizzi alla generosa collaborazione e alla solidarietà.

2.2 ORARIO SCOLASTICO

Nel formulare l'orario scolastico delle lezioni, all'inizio dell'anno scolastico, si segue il criterio fondamentale di privilegiare le esigenze didattiche e l'ordinato funzionamento dell'intero Istituto. Per quanto possibile, ci si attiene alle richieste di ordine didattico espresse dai responsabili delle varie discipline, tenuto conto della loro esperienza e delle specifiche competenze in ordine allo svolgimento proficuo dell'attività didattica.

Viene pure presa in attenta considerazione l'equilibrata ripartizione dell'impegno di studio degli alunni.

2.3 LIBRETTO DELLE GIUSTIFICAZIONI

Il libretto delle giustificazioni, di cui devono essere forniti tutti gli alunni della Scuola, comprende le seguenti sezioni:

- giustificazione delle assenze;
- giustificazione dei ritardi;
- richieste di uscite anticipate.

Il libretto deve essere firmato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

2.4 INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

Le famiglie sono informate dei processi di apprendimento e di formazione dei figli mediante le pagelle e le schede personali, sia ufficiali che informali (a metà quadrimestre) e attraverso i colloqui con i docenti, sia durante l'ora settimanale di ricevimento che negli incontri periodici pomeridiani con la presenza di tutti i docenti della classe.

2.5 ADOZIONE LIBRI DI TESTO

La scelta dei libri di testo costituisce per i docenti un momento educativo di notevole importanza, in relazione all'attuazione del progetto educativo, culturale e didattico della scuola.

I docenti, dopo la consultazione dei rispettivi dipartimenti disciplinari e dei Consigli di Classe, procedono all'adozione dei testi in sede di Collegio Docenti, conformemente alla normativa vigente, privilegiando quelli che per valore intrinseco, impostazione culturale, chiarezza espositiva e prezzo risultano più idonei.

3) ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

3.1 ATTIVITA' DIDATTICA CURRICULARE

L'attività didattica curriculare è comune ed obbligatoria per tutte le classi. Le sue linee generali sono quelle previste dai vigenti programmi ministeriali per l'indirizzo esistente nel nostro Istituto. A questa attività vengono destinati almeno 200 giorni per anno scolastico. Le attività vengono programmate ai livelli seguenti:

3.2 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri della programmazione educativa e didattica annuale ed assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica.

3.3 CONSIGLI DI CLASSE

Essi provvedono:

- a) ad una esplicita individuazione degli obiettivi delle singole discipline per classe, sia come conoscenze che come capacità e comportamento (precisione, correttezza, puntualità)
- b) alla verifica della coerenza degli obiettivi delle varie discipline, per evitare sfasature interne e col livello psicologico degli alunni;
- c) alla individualizzazione di obiettivi comuni e trasversali;
- d) alla definizione delle metodologie e degli strumenti;
- e) alla definizione delle attività integrative e complementari;
- f) all'esplicita indicazione di modalità, natura e numero per quadrimestre delle verifiche;
- g) al coordinamento organizzativo, onde evitare sovraccarico di lavoro per gli alunni soprattutto nei periodi conclusivi dell'attività;

- h) alla definizione di un comportamento comune nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici, ecc.)

3.4 GRUPPI DI LAVORO PER MATERIA

Hanno lo scopo di decidere:

- a) gli obiettivi delle discipline per ogni classe;
- b) i contenuti comuni, anche in vista di possibili fusioni di classi, passaggi di alunni, ripetenze, e per rendere omogenee le decisioni finali dei Consigli di Classe nella valutazione degli alunni;
- c) gli strumenti di valutazione, la tipologia e il numero delle prove, le modalità e i tempi di correzione e di classificazione delle medesime;
- d) i criteri di valutazione omogenei, compresa la scelta di voti da 1 a 10;
- e) l'uso dei sussidi didattici, dei laboratori e dei libri di testo;
- f) l'attività e i progetti integrativi dell'attività didattica.

3.5 PIANO DIDATTICO ANNUALE PER OGNI SINGOLA MATERIA/CLASSE

Sulla base delle indicazioni dei rispettivi consigli di classe e delle decisioni dei gruppi di lavoro per materia, i docenti predispongono il piano didattico annuale da leggere al proprio registro personale e da mettere agli atti a disposizione delle componenti entro la data prevista dal calendario. Tale piano deve comprendere:

- a) una valutazione del livello di preparazione e di capacità della classe, accertato attraverso test d'ingresso, prove scritte ed orali, osservazioni, ecc.
- b) obiettivi didattici: conoscenze, capacità, comportamenti;
- c) contenuti distinti per quadrimestre;
- d) strumenti ed attività integrative e di sostegno, eventuali attività a carattere interdisciplinare;
- e) criteri e mezzi di valutazione;
- f) criteri per attività di recupero e sostegno.

3.6 ATTIVITA' DIDATTICHE COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE

Le attività didattiche complementari e integrative sono decise e programmate a livello di classe o gruppi di classe, con le modalità sopradette. Pertanto variano da classe a classe e possono essere attuate dentro o fuori dell'Istituto, in tutto o in parte durante il normale orario di lezione, con la guida degli insegnanti. La loro obbligatorietà è stabilita dall'organo collegiale competente in relazione al tipo, agli obiettivi e agli impegni richiesti. A tali attività vengono destinate non più di tre settimane per anno scolastico, sempre che, siano garantiti i 200 giorni di attività curriculare. Queste attività sono le seguenti:

- a) scambi culturali;
- b) viaggi di istruzione;
- c) visite guidate ad aziende, istituzioni, strutture o manifestazioni;
- d) seminari condotti da esperti;
- e) realizzazione di prodotti didattici (video, fascicoli, software, mostre, manifestazioni, ecc.);
- f) gare e manifestazioni sportive;
- g) partecipazione a iniziative di carattere educativo o formativo organizzate in cooperazione con altre scuole o enti;

- h) interventi educativi specifici: salute, prevenzioni e igiene, pace e sviluppo, educazione stradale, ecc.

3.7 ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PROGETTO PRIMO INGRESSO

Per gli alunni delle classi iniziali è previsto il progetto di accoglienza e orientamento "Primo Ingresso" che si propone di:

- a) fornire agli alunni le informazioni di base sull'Istituto: spazi e accessi, orari, servizi;
- b) fornire le informazioni e le tecniche di base per apprendere a studiare;
- c) fornire le informazioni di base sugli organi collegiali della scuola, sui diritti e sui doveri.

Due le convinzioni che lo ispirano:

- 1 - la scuola non deve solo promuovere l'apprendimento, ma anche rimuovere gli ostacoli che compromettono il raggiungimento di tale fine. Questo significa guardare alla persona dell'adolescente e non solo all'alunno per tenere conto dei suoi problemi, della sua realtà familiare, sociale, economica;
- 2 - a scuola si lavora non solo con i contenuti e la didattica, ma anche con le relazioni i significati le motivazioni da cui dipendono il successo o l'insuccesso scolastico.

Star bene a scuola significa sentirsi a proprio agio, nel luogo, con le persone e con gli strumenti che la comunità offre ai giovani per attrarli alla vita.

3.8 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Per gli alunni del triennio è prevista un'attività di informazione e di orientamento sulle scelte post-diploma, che si propone:

- a) la preparazione e il coordinamento di incontri con funzionari dell'industria e dei servizi per focalizzare la figura del ragioniere le prospettive occupazionali e le aspettative del mondo del lavoro;
- b) l'organizzazione di incontri con professori universitari per la presentazione delle varie facoltà e dei successivi sbocchi lavorativi;
- c) la raccolta e la diffusione di materiale informativo di tutte le possibilità di studi universitari e di corsi di specializzazione;
- d) l'organizzazione di seminari con l'ex studenti che hanno completato gli studi universitari e che si sono inseriti nel mondo del lavoro.

3.9 ATTIVITA' DI RECUPERO, SOSTEGNO E APPROFONDIMENTO

Sono programmate dai docenti o dai consigli di classe e si svolgono a diversi livelli:

- a) attività di classe programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni;
- b) attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli alunni oltre il normale orario delle lezioni, individualmente o in gruppi, sotto forma di compiti, esercizi, ricerche, approfondimenti;

- c) corsi di sostegno e recupero programmati dal consiglio di classe fuori dell'orario di lezione, tenuti o dagli insegnanti della classe o da insegnanti dell'istituto.

Tali attività sono obbligatorie per gli alunni che sono stati giudicati carenti in una o più discipline dal consiglio di classe. Il consiglio di classe può avvalersi per queste attività della collaborazione della componente dei genitori e può esonerare dall'obbligo della frequenza quegli alunni i cui genitori abbiano dichiarato di voler provvedere autonomamente al recupero delle carenze.

3.10 ATTIVITA' OPZIONALI

Le attività opzionali sono promosse, programmate e guidate da gruppi di docenti o docenti singoli e sono finalizzati a fornire agli alunni occasioni di completamento della loro formazione culturale di base e di sviluppo delle loro attitudini. Esse si svolgono normalmente al di fuori dell'orario delle lezioni, salvo casi particolari, nei quali va comunque salvaguardato il monte ore per le attività curriculari. L'adesione degli alunni è individuale e facoltativa. Tali attività sono di varia natura: sportive, teatrali, artistico-figurative, musicali, ecc.

4) ORGANI COLLEGIALI E COMMISSIONI

4.1 GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali attivi nell'Istituto sono quelli previsti dal D.L. 16/04/94, n°297: Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, Consigli di Classe, Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, Comitato studentesco e Comitato dei Genitori. Le loro competenze sono quelle stabilite dalla legge. Il loro funzionamento è stabilito dai regolamenti interni.

4.2 IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza, è composto dal Preside, dai collaboratori eletti dal collegio dei docenti. Si riunisce per esprimere pareri al Preside su tutte le materie di interesse organizzativo e didattico, per stabilire le modalità di organizzazione del lavoro della vice presidenza, per assumere iniziative in materia di aggiornamento dei docenti e per valutare l'andamento didattico generale o problematiche particolari.

4.3 GRUPPI DI LAVORO PER MATERIA

Riuniscono gli insegnanti della stessa disciplina e sono coordinati da un docente scelto al loro interno e nominato dal Preside.

- a) decidere la programmazione didattica annuale per singola materia;
- b) proporre e coordinare le attività di aggiornamento;
- c) proporre le attività didattiche non curriculari attinenti l'area disciplinare propria;
- d) coordinare l'adozione dei libri di testo e le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
- e) predisporre specifiche modalità e materiale di recupero e sostegno;
- f) organizzare attività e strumenti di documentazione scientifica;

- g) tenere rapporti con enti e le associazioni che si occupano delle tematiche scientifiche dell'area interessata;

4.4 LE COMMISSIONI SPECIALI

Le commissioni sono articolazioni del Collegio dei Docenti, istituite da questo nell'esercizio dei propri poteri di autorganizzazione ogni qualvolta se ne verifichi la necessità e per il tempo necessario. Normalmente esse hanno una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive. In taluni casi le commissioni sono permanenti e sono delegate dal Collegio dei Docenti a deliberare a sua vece per far fronte con rapidità a esigenze urgenti e molto specifiche. Tali commissioni sono: la commissione Viaggi, la Commissione per attività extracurricolari, la Commissione per le attività di accoglienza, informazione e orientamento, il Comitato per la scelta dei sussidi didattici, il Gruppo sportivo, la commissione C.I.C.. La loro composizione viene definita annualmente dal collegio dei docenti.

5) VALUTAZIONE

L'Istituto verifica annualmente le proprie attività attraverso l'analisi delle relazioni finali redatte dai docenti, dai coordinatori delle attività didattiche e dagli organismi dell'Istituto e finalizzate alla verifica del prodotto scolastico secondo i seguenti indicatori rapportati alle previsioni:

- a) ore di lezioni effettive;
- b) frequenza degli alunni;
- c) tempo dedicato all'attività non curriculare;
- d) partecipazione degli alunni alle attività curricolari;
- e) numero prove effettuate per quadrimestre (scritte, pratiche, orali);
- f) tempo di riconsegna delle prove scritte e grafiche;
- g) attività di sostegno e recupero attuate;
- h) comunicazioni alle famiglie;
- i) accesso alle strutture e agli strumenti
- j) tasso di abbandoni e ripetenze.

